

Sanità, la mappa dell'emergenza: migliaia di buchi

- > Negli ultimi anni persi medici e infermieri. "Chiusi 20 ospedali". Polemica per il ricorso al lavoro interinale
- > Parla il presidente di una coop: "Risolviamo le criticità"

ANTONELLO CASSANO

Plù di 20 ospedali chiusi, 2400 posti letto tagliati, dai 3 ai 5 mila medici e infermieri persi negli ultimi anni, pari a tutti quelli andati in pensione e non sostituiti a causa del blocco del turnover. Bisogna partire da qui per capire perché in Puglia negli ultimi anni, sistematicamente, all'apertura della stagione estiva, nei reparti degli ospedali si scatena il panico. I medici e gli infermieri che devono necessariamente andare in ferie non possono essere sostituiti per mancanza di personale. Per ovviare a queste carenze nell'agosto scorso la Regione ha ottenuto dal governo l'autorizzazione ad assumere 2563 unità tra medici e infermieri distribuiti in tutte le Asl. Peccato che le procedure concorsuali vadano molto a rilento. I rinforzi ottenuti da Roma si vedono con il contagocce e vengono depotenziati dal flusso di professionisti che vanno ancora in pensione. È per questo che molte Asl, quella brindisina prima di tutte, hanno deciso di non aspettare e hanno firmato convenzioni con cooperative private di medici da cui acquistare pacchetti di prestazioni

SEGUE A PAGINA II

Lavoro

Infermieri e anestesisti tutti i buchi delle Asl “Chiusi venti ospedali”

Dopo l'annuncio dell'utilizzo di medici a contratto la mappa dell'emergenza nelle province

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mancano soprattutto infermieri. Ne servirebbero diverse centinaia per superare l'estate. Gravi buchi anche fra gli anestesisti: come conferma anche Antonio Amendola, presidente dell'**Aaroi Emac** Puglia, l'associazione degli anestesisti e rianimatori, ne servirebbero 150 da distribuire in tutti gli ospedali della regione. Stesso

discorso dicasi per i medici di pronto soccorso. Partendo da Nord, la mappa delle carenze segnala nell'Asl di Foggia un fabbisogno di una cinquantina di medici e di una decina di tecnici radiologi: «Gli infermieri invece ci sono – dice il

commissario Vito Piazzolla – il problema è che si trovano in ospedali che sono stati depotenziati. È necessario ridistribuirli per arginare il problema delle vacanze. Qui sul Gargano la presenza dei turisti fa quintuplicare la popolazione di molti paesi». Nella Bat sono in sofferenza il pronto soccorso di Andria e Barletta. Servirebbero 4 o 5 medici in più, ma si punta a non chiudere reparti per l'estate. Carenze molto più pesanti a Bari. Nella più grande Asl della regione servirebbero 10 medici di pronto soccorso, 15 anestesisti e almeno 80 infermieri per affrontare i prossimi due mesi e già si pensa

all'accorpamento di reparti «cercando di evitare la chiusura» commenta il dg Vito Montanaro. «Avremmo necessità di recuperare almeno 30 infermieri per far fronte all'emergenza estiva» dice invece da Brindisi il direttore Pasqualone. Per coprire le urgenze servirebbero anche 5 medici di pronto soccorso da distribuire tra il Perrino, Ostuni-Pasano e Francavilla Fontana: «Vogliamo evitare di ricorrere alle coop, ma stiamo mandando un centinaio di telegrammi al giorno per coprire le carenze di infermieri, e non otteniamo risultati. Cercheremo di pescare dalle graduatorie nazionali».

Anche a Lecce in questi mesi la popolazione di alcuni paesi si quintuplica per via dell'afflusso di turisti «ma al momento non vogliamo ricorrere alle coop – chiarisce il dg Giovanni Gorgoni – stiamo utilizzando prestazioni aggiuntive, straordinari e integrazioni di personale. Poi procederemo con gli accorpamenti». Qui il ricorso al tempo determinato viaggia già sui 6 milioni di euro oltre i limiti consentiti.

Pesanti le carenze nell'Asl di Taranto: «Tutti i reparti sono sotto organico – commenta il dg Stefano Rossi – ci servono un centinaio di infermieri, 30 medici e un centinaio di operatori socio sanitari».



**L'AL
LA
R
ME**

